

Punto chiave -

Le letture di questa domenica mettono in evidenza alcuni elementi essenziali della chiamata cristiana. Un primo elemento è la gratuita e improvvisa iniziativa di Dio che irrompe nella nostra quotidianità, ci incontra nelle miserie dei nostri fallimenti e gratuitamente ci offre la sua presenza salvifica. Un secondo elemento è dato dalla risposta dell'uomo che consiste nel fidarsi della sua Parola, scardinarsi da ogni certezza pregressa e accettare una proposta di amore "folle" che prende il largo e pesca dove non era pensabile. Un terzo elemento è la nostra conversione. La rivelazione di Dio nella nostra vita non può che aprire i nostri occhi per consentirci di vedere tutta la nostra inadeguatezza e il nostro peccato. Siamo nudi e ne abbiamo vergogna, ma ancora una volta è Dio a liberarci dalle nostre paure, è lui che ci porta oltre. Dio "scrive dritto sulle righe storte" e il cristiano, rivestito di dignità filiale, non può che affermare come Paolo: "per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana". Accettare questa grazia, non renderla vana, è ancora una volta "mollare la presa", "tirare le barche a terra e lasciare tutto" per mettersi alla sequela del nostro Maestro e Salvatore; solo allora scopriremo che è possibile superare la mediocrità dei nostri progetti per aprirci all'abbondanza della vita.

Rosalinda e Francesco

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"Il Signore si rivela a noi non in modo straordinario o eclatante, ma nella quotidianità della nostra vita."**

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

V Domenica del tempo ordinario (anno C)**10 febbraio 2019****Antifona d'ingresso**

Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti; egli è il Signore nostro Dio. (Sal 95,6-7)

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 6,1-2.3-8)

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 137)**Rit: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rit:

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Rit:

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

Rit:

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)*Così predichiamo e così avete creduto.***Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Mt 4,19)**Alleluia, alleluia.** Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini. **Alleluia****VANGELO** (Lc 5,1-11)*Lasciarono tutto e lo seguirono.***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Gesù ha sempre chiamato gli uomini ad ascoltarlo e a seguirlo. Ancora oggi, pur sapendo cogliere i segni dei tempi, il suo messaggio non ha perso nulla della sua forza. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, rendi feconda la nostra aridità.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, aiutaci a non avere paura del tuo messaggio di speranza e fa che comprendiamo che la nostra inadeguatezza è proprio ciò che tu vuoi che mettiamo a servizio.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©**Preghiera sulle offerte**

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi verso i figli degli uomini; egli sazia il desiderio dell'assetato e ricolma di beni l'affamato. (Sal 107,8-9)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Mi fido di Te?

In questa quinta Domenica del tempo ordinario il Signore chiama, chiama Isaia, Paolo, Pietro...e tutti e tre non si sentono adeguati, mostrano le loro fragilità.

Non si sentono all'altezza della situazione. Ma il Signore continua a chiamarci anche oggi, ogni giorno ci chiama, forse non abbiamo capacità di ascolto, la frenesia e il frastuono del quotidiano non ci fanno sentire la sua voce... oppure sentiamo ma proviamo un profondo senso di inadeguatezza, di piccolezza che ci blocca. Quante volte nella nostra vita di fronte alla richiesta di servizio abbiamo rinunciato dicendo di non essere all'altezza, di non avere tempo, di non essere preparati a quel compito?

Non importa come è stata la nostra vita passata...conta il presente, la certezza di essere amati da Dio...Isaia, Paolo e Pietro si fidano di Lui, affidano la loro vita nelle mani del Signore.

Pietro nonostante la diffidenza, accetta di gettare le reti al largo, di mattina, dopo una notte di fallimenti. Tutte le istruzioni di Gesù andavano contro le leggi dei pescatori, non si pesca di mattina... ma confidando in Gesù, l'impossibile diventa possibile. Nulla è impossibile a Dio. Anche per questo miracolo Gesù chiede la collaborazione dell'uomo.

Nulla è impossibile a Dio, ma ci chiede sempre una mano...il coinvolgimento dell'uomo nel progetto di salvezza è fondamentale...Quante volte nel nostro cammino di coppia ci capita di sentirci stanchi, falliti, dopo giorni di pesca non fruttuosa?

Scoraggiati e stanchi, abbandoniamo le nostre reti sulla sabbia...facciamo salire Gesù sulla nostra barca, affidiamoci a lui...d'altronde è quello che abbiamo fatto quando sull'altare abbiamo pronunciato il nostro Sì, non abbiamo fatto affidamento al manuale del matrimonio perfetto (manuale del pescatore) ma ci siamo fidati di Gesù presenza viva e vera nella nostra famiglia.

Vera e Francesco

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©